

In flessione di un terzo gli affari degli ingegneri

**Francesca Barbieri
Maria Gallelli**

Parcelle ridotte all'osso, portafoglio ordini alleggerito e pagamenti che di colpo non sono più puntuali. Sono questi i sintomi della crisi che si fanno sentire sulla "pelle" dei professionisti tecnici. In primis, su quella degli ingegneri. «Nelle gare per gli appalti - com-

LE OFFERTE

Nelle gare di appalto si diffonde la prassi di presentare proposte con ribassi dei prezzi fino al 70 per cento

menta il Consigliere nazionale Romeo La Pietra - assistiamo a ribassi dal 40 al 50 per cento, con punte fino al 70 per cento».

Molti professionisti lamentano così di lavorare in perdita. «Abbiamo notizie di chiusure - dice Paolo

Stefanelli, presidente del Consiglio nazionale - o di ridimensionamenti in diverse Regioni e alcuni progetti già avviati sono ora in fase di stallo». La crisi è pesante per le società d'ingegneria, 1.200 in Italia per un totale di 25mila addetti. «Per il 2009 - sottolinea Braccio Oddi Baglioni, presidente Oice, associazione delle organizzazioni di ingegneria, di architettura e di consulenza tecnico-economica - ci sarà un calo del portafoglio ordini del 30 per cento».

Sono molti gli studi che navigano a vista, anche quelli medio-grandi. «Lo scorso anno avevamo già un portafoglio ordini per il 2008 - spiega Stefano Calzolari, consigliere dell'Ordine di Milano e titolare di uno studio d'ingegneria strutturale che fattura quasi 2 milioni di euro -, quest'anno invece non si riesce a programmare». In più, aumentano le "sofferenze" dei clienti: molti professionisti fanno fatica a ottenere pagamenti puntuali e spesso la scadenza dei 90 giorni

viene superata, per arrivare a 4-5 mesi dalla prestazione.

Preoccupazioni anche per i geometri. «La congiuntura economica e finanziaria si fa sentire - spiega Marco D'Alesio, presidente del Collegio di Roma -; tanti colleghi lamentano un calo dell'attività e riscontrano una certa resistenza nella riscossione delle parcelle».

Magli effetti più pesanti sono attesi per il 2009. «Il reddito dell'ultimo periodo è per ora costante - sottolinea Fausto Savoldi, presidente del Consiglio nazionale dei geometri -, se non addirittura aumentato. Le ripercussioni maggiori della contrazione dell'attività economica arriveranno tra qualche mese». E saranno più ardue per chi opera in certi settori. «Per chi è specializzato nell'edilizia privata - dice Raffaele Sirica, presidente del Consiglio nazionale degli architetti - soprattutto al Nord ci saranno effetti negativi legati al fatto che non partono nuovi cantieri, mentre una boccata di ossigeno per chi opera

nel pubblico potrebbe arrivare dall'avvio di nuove grandi opere».

La crisi va comunque colta come una sfida per trasformare i disagi in professionalità: «Le difficoltà aguzzano l'ingegno - conferma Savoldi -. Ci dedicheremo di più alla formazione, cercheremo di specializzare i nostri iscritti in vari settori, dal risparmio energetico alla sicurezza. Ci sarà necessità di accatastare fabbricati, di rivalutare i beni delle aziende, aumenterà il contenzioso e in questo caso occorreranno maggiori perizie». E molti decideranno di associarsi, di fare "rete", per realizzare economie di scala sui costi. «La crisi durerà 12-15 mesi - commenta Stefanelli -, si può adottare un piano di resistenza, che passa anche attraverso la richiesta al Governo di misure di sostegno».

Mentre sulle limitazioni all'accesso dello sconto del 55% per gli interventi di risparmio energetico, introdotte dal decreto anticrisi, il Consiglio nazionale degli ingegneri intende organizzare nel giro di pochi mesi un tavolo di confronto. «L'obiettivo - conclude Stefanelli - è di coinvolgere istituzioni, operatori del settore, rappresentanti del mondo accademico e scientifico per discutere e individuare le linee strategiche d'intervento sul settore dell'energia».